

INSTALLAZIONE IMPIANTI/RINNOVABILI

Conferenza stampa di Confartigianato, Cna, Casartigiani

RASSEGNA STAMPA

Agenzie di stampa

RINNOVABILI: ARTIGIANI; DA 1 AGOSTO 80MILA IMPRESE ESODATE APPELLO CNA,CONFARTIGIANATO,CASARTIGIANI CONTRO DECRETO 28/2011

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Dal 1 agosto 2013, circa 80 mila imprese di installazione di impianti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, pompe di calore, geotermia) non potranno più lavorare. La prima conseguenza è che oltre 200 mila persone finiranno all'improvviso nella lista dei disoccupati. A lanciare l'allarme sono le associazioni artigiane – Cna, Casartigiani e Confartigianato – che oggi hanno promosso a Roma una giornata di mobilitazione per chiedere che venga modificata, e nell'immediato almeno prorogata, la direttiva 28/2011 sulle energie rinnovabili.

La norma, che recepisce una direttiva europea, non contempla infatti la presenza dei responsabili tecnici delle imprese impiantistiche tra coloro che possono fregiarsi dell'abilitazione per installare impianti. Si tratta di persone, denunciano, che hanno alle spalle anni di lavoro, ma che per la nuova legge sostanzialmente non esistono. "Oggi – ha detto il presidente di Confartigianato Impianti, Giovanni Barzagli – denunciavamo una situazione assurda, che rischia di produrre effetti devastanti a livello sociale, in uno dei pochi settori che sta resistendo alla crisi". Secondo la normativa, infatti, sarebbero abilitati all'installazione di impianti solo i laureati, i diplomati e, previo un percorso di formazione, coloro che posseggono un attestato professionale. La stragrande maggioranza degli operatori che non possiede un titolo di studio superiore sarebbe così tagliata fuori. "Tutto questo è una follia – ha aggiunto Carmine Battipaglia, presidente di Cna Installazione Impianti -. Alla politica chiediamo solo di poter continuare a svolgere il nostro lavoro". Anche perché, ha precisato il responsabile di Casartigiani, "il rischio è che sul mercato si vengano a consolidare posizioni dominanti, lesive della concorrenza". Alla richiesta di aiuto hanno risposto già diversi parlamentari, che hanno assicurato il loro impegno a risolvere la situazione. "E senza voler far polemica – ha concluso il presidente del Cna, Ivan Malavasi – vorremmo che la prossima volta, quando si stabiliscono le norme, ci chiamino prima invece che correre ai ripari dopo".

Y81 - 15-MAG-13 13: 28 NNN

Rinnovabili/ Allarme artigiani: Da agosto a rischio 200mila addetti

Roma, 15 mag. (TMNews) - Dal primo agosto 80.000 imprese di installazione impianti, con circa 200.000 addetti, operanti nel settore delle energie rinnovabili (fotovoltaico, a biomasse, solare termico, pompe di calore e geotermia) non potranno più lavorare. È l'allarme lanciato da Confartigianato, Cna e Casartigiani rivolto al governo e al Parlamento.

Il motivo, spiegano le associazioni sta "nel decreto legislativo 28 del 2011, che recepisce una direttiva europea e ha lo scopo di incentivare l'uso delle energie rinnovabili, ma tra i requisiti per poter installare impianti non prevede l'abilitazione oggi riconosciuta dalla legge 37 del 2008 per i responsabili tecnici delle imprese impiantistiche".

"Con il risultato che, dal prossimo primo agosto, decine di migliaia di installatori di impianti nel settore delle fonti rinnovabili saranno tagliati fuori dal mercato". Gli impiantisti di Confartigianato, Cna e Casartigiani si stanno battendo da tempo contro le disposizioni del decreto legislativo. Ma finora le richieste di chiarimento e di modifica sono rimaste senza risposta. "Chiediamo - sottolinea Giovanni Barzaghi, presidente di Confartigianato Impianti - di cambiare il decreto legislativo che nega agli impiantisti il diritto di lavorare. Soprattutto nell'attuale momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia sulle imprese e sui lavoratori. Tutto il contrario di quanto servirebbe sia per favorire l'occupazione sia per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili".

Rbr - 15 MAG 2013 145659

RINNOVABILI: ARTIGIANI A GOVERNO, 80MILA INSTALLATORI IMPIANTI A RISCHIO

Roma, 15 mag. - (Adnkronos) - Dal primo agosto 80.000 imprese di installazione impianti, con circa 200.000 addetti, operanti nel settore delle energie rinnovabili (fotovoltaico, a biomasse, solare termico, pompe di calore e geotermia) non potranno più lavorare. Motivo: il decreto legislativo n. 28 del 2011, che recepisce una direttiva europea e ha lo scopo di incentivare l'uso delle energie rinnovabili, tra i requisiti per poter installare impianti non prevede l'abilitazione oggi riconosciuta dalla legge 37 del 2008 per i responsabili tecnici delle imprese impiantistiche. A suonare il campanello d'allarme sono Confartigianato, Cna e Casartigiani che lanciano un appello al Governo e al Parlamento.

In pratica, rilevano le tre confederazioni, "agli operatori in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro si nega sia il riconoscimento della qualificazione professionale acquisita e imposta dalla legge del 2008 per operare sugli impianti sia la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento. Per la nuova normativa è come se non esistessero. Con il risultato che, dal prossimo primo agosto, decine di migliaia di installatori di impianti nel settore delle fonti rinnovabili saranno tagliati fuori dal mercato".

Gli impiantisti di Confartigianato, Cna e Casartigiani " si stanno battendo da tempo contro le disposizioni del decreto legislativo. Ma finora le richieste di chiarimento e di modifica sono rimaste senza risposta. Le tre Confederazioni hanno quindi organizzato oggi la mobilitazione della categoria e sollecitano l' intervento del Governo e del Parlamento per modificare una disposizione assurda che finisce per creare una nuova categoria di ' esodati "'.

" Chiediamo -sottolinea Giovanni Barzaghi,

Presidente di Confartigianato Impianti- di cambiare il decreto legislativo 28/2011 che nega agli impiantisti il diritto di lavorare.

Soprattutto nell' attuale momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia sulle imprese e sui lavoratori. Tutto il contrario di quanto servirebbe sia per favorire l' occupazione sia per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili ".

" Il Governo ed il Parlamento garantiscano a tutti gli installatori abilitati la possibilita' di continuare a svolgere la loro attivita' nel settore delle energie rinnovabili ", chiede Carmine Battipaglia, Presidente Nazionale di Cna Installazione Impianti, per dare soluzione al problema. " Riteniamo evidente -prosegue il Presidente degli impiantisti della Cna- la lesione del principio comunitario di tutela della concorrenza che una tale disciplina comporta in riferimento al problema dell' esclusione dei Responsabili Tecnici dalla possibilita' di continuare ad operare nel settore delle rinnovabili. Una simile artificiosa, drastica riduzione del numero dei concorrenti nel mercato non potra' che determinare il sorgere o il consolidarsi di posizioni dominanti. E' una situazione kafkiana dai dubbi profili costituzionali, che certamente lede il principio di libera concorrenza tra imprese e che faremo di tutto per modificare ".

L' assurdita', evidenzia Piero Valenzano, responsabile di Casartigiani Installazione Impianti, " e' che, qualora non venisse fatta chiarezza sull' applicazione della norma, si potrebbe configurare il caso di un Responsabile Tecnico di una impresa che installa da anni pannelli solari o fotovoltaici, pienamente qualificato in base ai criteri oggi definiti, al quale verrebbe impedito, per la sopravvenienza della norma, di continuare a svolgere il lavoro che svolgeva prima dell' entrata in vigore dei nuovi requisiti ".

(Sec-Eca/Ct/Adnkronos)

15-MAG-13 15: 12

LAVORO: DAL 1° AGOSTO CANCELLATI 200MILA INSTALLATORI IMPIANTI LA DENUNCIA DI CONFARTIGIANATO-CNA-CASARTIGIANI

Roma, 15 mag. (Adnkronos/Labitalia) - "Dal 1° agosto 80.000 imprese di installazione impianti, con circa 200.000 addetti, nel settore delle energie rinnovabili (fotovoltaico, a biomasse, solare termico, pompe di calore e geotermia) non potranno piu' lavorare". A dirlo gli impiantisti di Confartigianato, Cna e Casartigiani, che si stanno battendo da tempo contro le disposizioni del decreto legislativo 28 del 2011. "Finora - si legge in una nota - le richieste di chiarimento e di modifica economica sono rimaste senza risposta. Il

decreto legislativo 28 del 2011, che recepisce una direttiva europea e ha lo scopo di incentivare l'uso delle energie rinnovabili, tra i requisiti per poter installare impianti non prevede l'abilitazione oggi riconosciuta dalla legge 37 del 2008 per i responsabili tecnici delle imprese impiantistiche".

"In pratica - continua la nota - agli operatori in possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro si nega sia il riconoscimento della qualificazione professionale acquisita e imposta dalla legge del 2008 per operare sugli impianti sia la possibilita' di svolgere corsi di aggiornamento. Per la nuova normativa e' come se non esistessero. Con il risultato che, dal prossimo 1° agosto, decine di migliaia di installatori di impianti nel settore delle fonti rinnovabili saranno tagliati fuori dal mercato".

Le tre confederazioni hanno quindi organizzato la mobilitazione della categoria e sollecitano l'intervento del governo e del Parlamento per modificare una disposizione assurda che finisce per creare una nuova categoria di esodati.

"Chiediamo - dice Giovanni Barzaghi, presidente di Confartigianato Impianti - di cambiare il decreto

legislativo 28/2011 che nega agli impiantisti il diritto di lavorare. Soprattutto in questo momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia sulle imprese e sui lavoratori. Tutto il contrario di quanto servirebbe sia per favorire l'occupazione sia per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili".

"Il governo e il Parlamento - continua Carmine Battipaglia, presidente nazionale di Cna Installazione impianti - garantiscano a tutti gli installatori abilitati la possibilita' di continuare a svolgere la loro attivita' nel settore delle energie rinnovabili.

Riteniamo evidente la lesione del principio comunitario di tutela della concorrenza che una tale disciplina comporta in riferimento al problema dell'esclusione dei responsabili tecnici dalla possibilita' di continuare ad operare nel settore delle rinnovabili. Una simile artificiosa, drastica riduzione del numero dei concorrenti nel mercato non potra' che determinare il sorgere o il consolidarsi di posizioni dominanti. E' una situazione kafkiana dai dubbi profili costituzionali, che certamente lede il principio di libera concorrenza tra imprese e che faremo di tutto per modificare".

"L'assurdita' - fa notare Piero Valenzano, responsabile di Casartigiani Installazione impianti - e' che, qualora non venisse fatta chiarezza sull'applicazione della norma, si potrebbe configurare il caso di un responsabile tecnico di una impresa che installa da anni pannelli solari o fotovoltaici, pienamente qualificato in base ai criteri oggi definiti, al quale verrebbe impedito, per la sopravvenienza della norma, di continuare a svolgere il lavoro che svolgeva prima dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti".

Lab/Ct/Adnkronos)

15-MAG-13 15: 04

RINNOVABILI: CENNI (PD) , GOVERNO INTERVENGA A FAVORE DI INSTALLATORI FORMATI SUL CAMPO

OGGI RIUNITI A ROMA PER GARANTIRE L' ACCESSO ALLA PROFESSIONE

Roma, 15 mag. - (Adnkronos) - " Abbiamo chiesto al Governo di intervenire perche' crediamo che questa norma possa avere effetti pesantissimi su un settore e un' economia che vive gia' una crisi drammatica. Solo in Toscana sono alcune migliaia gli artigiani e gli interessati che rischiano uno stop alla loro attivita' ". Cosi', in occasione della riunione degli installatori di impianti da fonti rinnovabili di oggi a Roma insieme a Confartigianato, Cna e Casartigiani, la parlamentare toscana del Pd, Susanna Cenni, che nei giorni scorsi ha presentato un' interrogazione a risposta scritta indirizzata al ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato. Nell' interrogazione si chiede al Governo di adottare un provvedimento urgente per rinviare l' entrata in vigore dell' articolo 15 del Decreto legislativo n.28 del 2011, che limita l' abilitazione di responsabile tecnico per l' attivita' di installatore di impianti da fonti rinnovabili a coloro che hanno conseguito una laurea, un diploma di scuola secondaria con inserimento in azienda o un titolo di formazione professionale, senza dare spazio a coloro che hanno maturato negli anni, con lavoro specializzato e continuativo, una comprovata esperienza professionale sul campo.

"Invece di incentivare la riconversione energetica e lo sviluppo della green economy, tramite l' efficientamento e la sburocratizzazione - aggiunge la Cenni - il decreto che dovrebbe entrare in vigore a breve non contempla minimamente la possibilita' di ottenere la qualifica di installatore di impianti per rinnovabili con l' esperienza sul campo, adeguatamente certificata, escludendo di fatto tutti coloro che sino ad oggi hanno svolto questo lavoro, e recando un grave ostacolo alla libera concorrenza. L' applicazione della norma cosi' come e', infatti, comporterebbe una riduzione della concorrenza nel mercato determinando il sorgere o il consolidarsi di posizioni dominanti, con effetti molto negativi per le 70 mila imprese del settore attualmente in attivita', che andranno incontro a problemi per l' operativita', i fatturati e i livelli occupazionali "

" Alcune Regioni - continua Cenni - tra cui la Lombardia e la Liguria, hanno gia' raccolto le richieste delle associazioni, nel tentativo di rendere meno pesanti le misure previste per la formazione nel documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni. Questa mattina abbiamo saputo che anche l' assessore alle attivita' produttive della Regione Toscana, Gianfranco Simoncini, si e' mosso convintamente in questa direzione. "

La manifestazione di oggi "ha rappresentato un forte segnale lanciato da un settore, quello della green economy, che ha tutte le potenzialita' per poter crescere, ma per farlo ha bisogno che il Governo gli dia una mano, consentendo una semplificazione piuttosto che una norma che renda piu' complicato e rigido l' inserimento di nuove leve nelle aziende che si occupano di fotovoltaico e altre fonti rinnovabili, rendendo difficile allo stesso tempo lo sviluppo di un libero mercato che invece e' necessario per far evolvere il settore

della green economy".

"Si risolva la questione - conclude la deputata - e intanto si cominci con una proroga della scadenza, oggi prevista al 1 agosto, per rivedere i requisiti, e poi si lavori per consentire a chi ha sempre lavorato e installato di poter continuare a farlo ". Riconoscimento dell' esperienza professionale maturata negli anni sul campo, esercitando lavoro specializzato e continuativo. E' quanto e' stato chiesto oggi dagli installatori di impianti da fonti rinnovabili che si sono riuniti a Roma insieme a Confartigianato, Cna e Casartigiani, per difendere i loro diritti e, soprattutto, per garantire un accesso alla professione che possa tutelare la libera concorrenza.

(Mst/Ct/Adnkronos)

15-MAG-13 15: 31

Web

Link alla notizia sui seguenti siti:

http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/Professioni/Ottantamila-installatori-degli-impianti-rinnovabili-a-rischio-appello-al-Governo_32193253465.html

<http://www.agenparl.it/articoli/news/politica/20130515-rinnovabili-confartigianato-rischio-nuovi-esodati-per-installatori-di-impianti>

<http://www.agenparl.it/articoli/news/politica/20130516-rinnovabili-realacci-urgente-un-intervento-a-sostegno-degli-installatori>

http://www.casaclima.com/index.php?option=com_content&view=article&id=15331:installatori-rinnovabili-realacci-riconoscere-l'esperienza-maturata-sul-campo&catid=1:latest-news&Itemid=50

<http://www.infobuildenergia.it/notizie/appello-confartigianato-cna-casartigiani-per-salvare-gli-installatori-di-rinnovabili-3088.html>

<http://rugiadapoint.it/articoli/1605135392/impianti-fonti-rinnovabili-installatori-piazza>

<http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=144737>

Tv

15/05/2013 CLASS CNBC

ITALIA OGGI TG - 22.30 - Durata: 00.01.07

Conduttore: ZELLER CELSO TEODORO - Servizio di: ...

Fotovoltaico. Da agosto 80 mila aziende del settore delle rinnovabili non potranno più lavorare come denunciato da Rete Imprese Italia che chiede al Governo una modifica. Il dettaglio. Ospite: Marino Longoni, condirettore "Italia Oggi".